

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il primo colloquio fra Bhutto e Rahman

A pag. 12

I dirigenti dc, psdi e pri investiti dalle critiche per la scandalosa operazione di centro-destra

Difficoltà e contraddizioni della DC davanti alle urgenti scadenze politiche

La riunione del Consiglio dei ministri per le dimissioni formali del governo prevista dopo il giuramento di Leone - Rilievi all'interno della Democrazia cristiana alla condotta di Forlani e della delegazione dc - Pressioni neo-centriste dei liberali - Dura polemica dei socialisti nei confronti del PRI

Quel che è stato, è stato?

IL PRIMO a commentato il momento democratico dell'uscita dell'elezione presidenziale, o cioè l'editoriale del Popolo di ieri, tradisce un imbarazzo evidente. Ai di là della parola di circostanza, traspare una preoccupazione dominante: quella di giustificare l'operazione compiuta e contemporaneamente di mettere una pietra sopra alla polemica vicenda conclusasi alla vigilia di Natale.

scessero nei valori etici e civili della Costituzione, per cui l'elezione sarebbe avvenuta su una piattaforma politica chiara e democratica. Costoro sanno meglio di chiunque altro per averli sollecitati sotto banco e poi accettati — che tutti i voti neofascisti e monarchici sono confluiti nell'ibrida e insidiosa maggioranza di venerdì mattina e che senza quei voti decisivi, all'elezione non si sarebbe arrivati. Che se non verrebbero un altro discorso ma negare la verità conosciuta e uno di quei già viziati peccati che come ci insegnano al catechismo, offendono direttamente lo Spirito Santo.

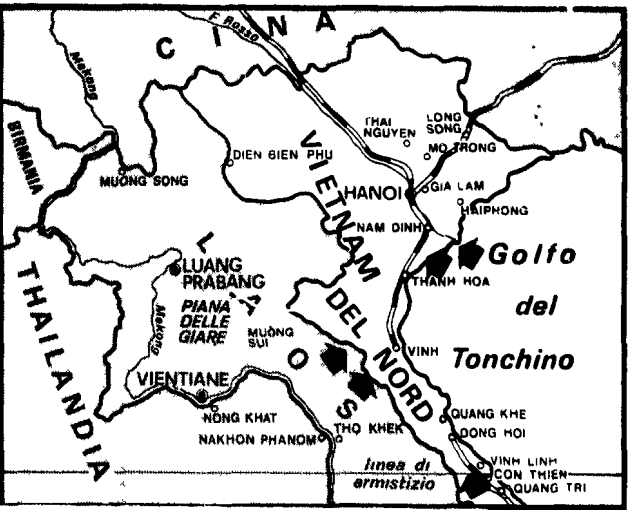
Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri. Nonostante l'infuocarsi della polemica sul tipo di operazione politica che ha contraddistinto l'elezione del nuovo presidente della Repubblica tutto lascia intendere che si tratterà di una seduta « normale » cioè completamente dedicata ai soliti adempimenti di fine d'anno (che sta volta ve ne sono di rievanti che riguardano alcuni decreti per il trasferimento dei poteri alle Regioni). L'atto delle dimissioni del gabinetto che come vuole la prassi si deve seguire l'insediamento di Giovanni Leone avrà luogo quindi in un momento successivo cioè nella stessa giornata di domani (dopo il giuramento del nuovo capo dello Stato) oppure nella giornata di giovedì. Il dilemma sul quale tanto si è discusso negli ultimi tempi — se « dimissioni di cortesia » o crisi di governo vera e propria con la conseguente apertura di consultazioni ufficiali da parte del nuovo presidente della Repubblica — sembra che sia stato risolto per il momento secondo la prima ipotesi. Leone dovrebbe considerare le dimissioni alla stregua di un semplice « atto di

omaggio ». E la crisi dovrebbe essere rinviata di settimane o forse di mesi per risultare affidata non tanto a una scadenza procedurale ma alle decisioni dei partiti che compongono l'attuale maggioranza quadripartita. Il PRI anche nel corso del congresso nazionale di Firenze aveva preannunciato l'apertura di una crisi per ottenere — si era detto — un « chiarimento » in merito alla linea di centro-sinistra. L'on. Colombo, tuttavia e desideroso di non forzare i tempi tra l'altro egli deve recarsi a Washington dove è stato invitato da Nixon per la fine di gennaio. Gli altri partiti governativi non hanno preso ufficialmente posizione anche se naturalmente sono affiorate propensioni di vario genere e dissensi all'interno del partito. E del tutto evidente che la operazione di centro-destra sulla base della quale è stato eletto il nuovo presidente della Repubblica ha avuto ed ha riflessi sulla vicenda governativa oltre che sulla vita in terra dei vari partiti che lo sostengono. Il ministro Colombo Sollecitazioni apertamente contrarie fa partire come è logico dal PLI il quale pretende di essere pagato immediatamente in moneta governativa per il proprio ingresso nella maggioranza presidenziale, e spinte verso un corso moderato o conservatore della vita politica italiana si alternano nei primi commenti. I socialisti hanno già risposto alle pressioni di questo stamppo scrivendo ieri sul « Lavoro » che la politica e la legge che stanno alla base dell'elezione del 24 dicembre non possono essere capaci di affrontare e risolvere i problemi dell'Italia del 1972.

L'insediamento del nuovo Capo dello Stato

Domani il giuramento di Leone alle Camere

La cerimonia del giuramento del nuovo presidente della Repubblica si svolgerà domani a Montecitorio davanti alle due Camere riunite in seduta comune. Il sen. Leone prenderà posto da prima alla destra del presidente della Camera il quale avrà alla sua sinistra il presidente del Senato. Lon. Pertini dichiarerà aperta la seduta e inviterà il sen. Leone a giurare. Pronuncerà la formula del giuramento con la quale l'elezione del presidente della Repubblica viene formalmente perfezionata. Leone prenderà posto al centro del banco della presidenza e pronuncerà il suo messaggio al Parlamento. Accompanyati dai presidenti delle Camere il capo dello Stato si reca quindi al Quirinale accompagnato dal presidente del Consiglio. Qui egli sarà ricevuto da Saragat. Il quale accompagnerà il suo successore nello studio ufficiale del capo dello Stato dove il presidente uscente e Leone si intratterranno a colloquio presente il solo presidente del Consiglio. Successivamente nella sala delle feste dove nel frattempo saranno riuniti i presidenti della Camera e del Senato della Corte costituzionale e le altre alte cariche dello Stato vi sarà uno scambio di messaggi tra Saragat e Leone. Alla fine della cerimonia Saragat passerà in rassegna nel cortile del Quirinale i reparti della guardia d'onore e dei carabinieri e quindi lascerà il palazzo. Futura cerimonia sarà trasmessa in cronaca diretta dalla TV dalle 9.55 alle 12.30. Anche la radio si collegherà con Montecitorio.



Le massicce incursioni aeree americane contro il Nord Vietnam sono attuate dai cacciabombardieri USA che provengono da tre direzioni dal sud, provengono i voli decollati dalle basi nel Vietnam meridionale, da ovest quelli di stanza in Thailandia e da est quelli trasportati dalle portaerei USA che incrociano nel golfo del Tonchino.

Nelle decine e decine di fabbriche occupate in diverse regioni d'Italia

Vasta solidarietà con gli operai in lotta per difendere il lavoro

Previste altre manifestazioni dopo quelle di Natale - Denunciate i funzionari di polizia per l'aggressione contro la tende di piazza di Spagna a Roma - Lavoratori e cineasti in delegazione alla RAI-TV - Trecentomila lire dei parlamentari PCI agli operai romani



Una visione dello spettacolo alla Coca Cola occupata a Roma, cui hanno partecipato attori, cantanti, registi fra i quali Paolo Villaggio, Volonté, Petri, Ferreri.

I ministri dovrebbero riunirsi il 30 a Bruxelles

SCONTRO NEL MEC AGRICOLO SUI PREZZI ALLE FRONTIERE

L'Italia ha rifiutato di applicare la «tassa compensativa» del 6% sui prodotti provenienti da paesi non facenti parte della Comunità - In realtà è in discussione tutta la politica europea dopo i cedimenti agli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente
PARIGI 27. Su richiesta della Francia cui si sono uniti la Germania federale e i paesi dell'Europa, i ministri dell'Agricoltura dell'«Europa verde» si riuniranno in seduta straordinaria a Bruxelles giovedì prossimo salvo rinvii per cercare di costringere l'Italia ad applicare la tassa compensativa sui prodotti agricoli provenienti dai «paesi terzi» (condizione necessaria dopo la svalutazione del dollaro). La «piccola guerra» tra l'Italia da una parte e gli altri membri della Comunità è data da una Francia più che mai bellicosa ha per origine gli accordi monetari di Washington. Ed ecco perché. Fino ad ora per proteggere i prezzi dei prodotti agricoli dell'«Europa verde» dai prodotti agricoli provenienti da altri paesi a prezzi bassi, esisteva una sorta di «condone sanitario» sicché i prodotti stranieri al MEC venivano colpiti da una «tassa compensativa» al momento di varcarne le frontiere. Tutto è andato bene fino a che è esistito un regime di parità fissa in rapporto al dollaro. Le cose si sono complicate quando nel maggio scorso il marco si franco belga è salito.

CRIMINALI INCURSIONI ORDINATE DA NIXON

350 aerei USA bombardano la RDV per il secondo giorno consecutivo

Le bombe sono state sganciate sui centri minori perché le città sono « violentemente difese ». Colpito anche un ospedale — Cinque bombardieri abbattuti — Il Ministero degli esteri di Hanoi denuncia la «scalata del terrorismo» - A PAG. 12

Naturalmente anche questo è significativo. Se i responsabili della DC vedono il bisogno di chiudere tra parentesi il modo come hanno condotto e concluso la battaglia per la presidenza o invitano in sostanza a dimenticare ciò che è stato e non possono non sentire la insoddisfazione profonda del Paese e la critica della loro stessa base. Sono infatti in primo luogo le masse lavoratrici cattoliche ad aver visto con disprezzo la loro esigenza unitaria espressa in tante lotte e manifestazioni in tante occasioni, la loro spinta al rinnovamento delle strutture economiche sociali. Con tale esigenza, con tale spinta è in contrasto la scelta di centro-destra che i dirigenti della DC hanno compiuto, e che oggi cercano di mascherare.

Giovedì a Firenze e Siena diffusione domenicale

Le federazioni del PCI di Firenze e Siena e i rispettivi comitati provinciali degli Amici dell'Unità hanno deciso di organizzare per giovedì 6 gennaio prossimo (festa infrasettimanale dell'Epifania) una diffusione del nostro giornale pari agli altri indirizzi raggiunti la domenica. Già numerose sezioni hanno risposto in modo positivo a questa proposta. L'iniziativa delle due federazioni è motivata dal particolare momento politico (elezione del presidente della Repubblica, crisi di governo, situazione politica oggettivamente nuova) e dalla necessità di una nostra particolare mobilitazione nella informazione e nell'orientamento politico, che l'ultima proposta di Siena e Firenze sarà subito presa da tutte le federazioni che mobilitano gli Amici dell'Unità, gli ispettori del giornale, le sezioni del partito.

Superato l'obiettivo per il '71

Roma: oltre 50.000 gli iscritti al PCI

5.600 lavoratori hanno preso la tessera per la prima volta — Una lettera del compagno Luigi Longo

Sono oltre 50 mila gli iscritti al PCI a Roma e in provincia il segretario della Federazione romana del PCI compagno Luigi Petroselli lo ha comunicato con questa lettera al segretario generale del Partito compagno Luigi Longo. « Caro Longo ti informo che la Federazione Comunista Romana ha superato l'obiettivo dei 50.000 iscritti per il 1971. « 5.600 lavoratori tra i quali molti giovani sono entrati quest'anno per la prima volta in un nostro file nel corso delle grandi lotte politiche e sociali per la pace e contro l'imperialismo per il lavoro e una nuova sviluppo economico per una svolta democratica nella direzione del Paese. « Il nostro è un nuovo slancio nel momento di passaggio dal nostro Partito nel momento in cui gli sviluppi della situazione continuano che la sua linea politica unitaria e il suo rinnovamento e rafforzamento costituiscono la principale garanzia nella

lotta contro le minacce di destra e le insidie di sinistra moderate per l'avvicinamento democratico e socialista del Paese. Un trionfo abbacchio. « Il compagno Longo ha così risposto in una notizia che ha voluto annunciarmi 50.000 iscritti a Roma. È un successo che offre a tutto il Partito un nuovo elemento di riflessione sul bilancio politico dell'anno che si conclude una testimonianza di forza che ci fa guardare con fiducia alle prospettive che sono aperte di fronte a noi per il 1972. « Espiriamo a tutti i compagni dirigenti e a tutti i compagni delle Sezioni e dei giovani comunisti della IGCI che in questi mesi hanno lavorato con entusiasmo per accrescere la forza del Partito nella capitale d'Italia. L'apprezzamento della Direzione del Partito e il mio saluto fraterno.

ALTERE NOTIZIE A PAG. 8



CHIA mortificato, leggendo i giornali di ieri la constatazione che tutti i «veicoli» di Saragat (il 24 giugno) i maggiori commentatori politici hanno dimenticato o quasi il Presidente Saragat al quale fino a pochi giorni or sono avevano dedicato lunghi e frenetici dibattiti. Il direttore Spadolini si è rifiutato al Risorgimento che è il suo vestito di gala nella gli serve per tutte le occasioni. Saragat, un uomo in cui rivive la tradizione del Risorgimento, attraverso il vago del socialismo democratico e riformista. È una frase assai inusuale e di senso nella quale c'è di nuovo soltanto il Risorgimento col fatto Vada, vada professore, vada a salutarlo e ve neza.

Intesa in casa socialista democratica l'imminente ritorno di Saragat fa il fatto a tutto. Si è saputo che gli stiamo preparando un ufficio in via di Santa Maria in Via, a Roma, e pare che in tutte le stanze dell'appartamento quattro o cinque, gli mettano la moquette e la stoffa verde che ha fatto grande un prete. Saragat sulla moquette sarà come portare un biondo in salotto e tutti gli esponenti del PSDI ora in poi entreranno in quell'ufficio e si troveranno Saragat di fronte. Fino a ieri si diceva «C'è dietro Saragat» ora in poi diremo «C'è davanti Saragat». I socialdemocratici sono un sandwich con Ferris in mezzo che fa giustamente da mortadella. Ritorna di moda l'aggettivo «saragattiano» che per sette lunghi anni hanno evitato e il PSDI arruolati a tratti dei tempi di megalomane. Peccato perché anche la tradizione socialdemocratica della pietitudine la sola tradizione che nonostante gli sforzi personali del ministro Petroselli è rimasta in tutte le proiezioni. In questi ultimi tempi se ne è avuta qualche notizia. Saragat era riuscito a far sembrare intelligenti i suoi «massa» furono giorni terribili per il ministro della Difesa inopinatamente scardato per un politico. Ma per fortuna c'è sempre Cariglia il cui lungo politico non è ancora in via del tramonto. Forbice.

MODENA: l'attacco all'integrità psico-fisica nella fabbrica moderna

Alla Ferrari 43 lavoratori su 100 soffrono d'insonnia

Una indagine promossa dal Consiglio di fabbrica - Disagi provocati da fumi, rumore, poca aria e poca luce, caldo, polveri - Le modifiche richieste - Analoga iniziativa alla Fiat

Dalla nostra redazione

MODENA 27 Il consiglio di fabbrica della Ferrari e i sindacati metalmeccanici FIOM FIM e UILM hanno promosso una inchiesta sulle condizioni di lavoro e la salute psico-fisica e dell'integrità fisica dei lavoratori dell'azienda automobilistica di Maranello. L'iniziativa dell'inchiesta è stata presa anche a seguito dell'accordo firmato nell'estate scorsa nel quale è accolta la richiesta della tutela della salute in fabbrica. Nell'accordo i lavoratori si sono costituiti anche il diritto alla scelta dell'ente pubblico che dovrà fare le rilevazioni nell'ambiente di lavoro e i controlli sanitari. Ad un questionario distribuito tra gli operai hanno risposto 457 i lavoratori su 600 occupati in fabbrica alla Ferrari - ora collegata alla Fiat - lavoro in tutto circa 800 tra operai tecnici e impiegati. I risultati, emersi dall'inchiesta - ha dichiarato il consiglio di fabbrica - sono da considerarsi allarmanti. La situazione esistente è un primo contributo ad un'azione che deve impegnare tutti i lavoratori e i sindacati e gli enti interessati. Nel questionario figuravano in nanzitutto domande anagrafiche (età e anzianità di lavoro). Oltre l'80% degli operai della Ferrari ha un'età inferiore ai 40 anni (il 12% è tra i 41 e 50 anni e solo il 6% ha oltre 50 anni). Al di sotto dei 20 anni si registra il 40% di anzianità di lavoro e di 6 anni e 10 mesi. Circa l'orario di lavoro è risultato che il 70% fa orario normale che il 29% lavora a turno.

Il questionario poneva poi le domande sulla salute. È risultato che il 38% degli operai nell'ultimo anno è rimasto assente per malattia. Il 12% per disturbi nervosi, il 14% per disturbi allo stomaco e il 10% per disturbi del tratto respiratorio. Il 6% per disturbi bronchiali. Alcuni di questi disturbi come è stato rilevato possono essere causati dalla presenza di lavoro e dal tipo di lavoro.

Il 18% degli operai ha dichiarato poi di avere avuto almeno un infortunio nell'ultimo anno. Sono stati colpiti alle mani (44% dei casi), agli occhi (28%) ai piedi (11 per cento) alle braccia (7%) alle gambe (4%) e alle parti del corpo (12%).

Il questionario passava poi a considerare gli effetti sanitari del lavoro. Il comportamento medio dopo il lavoro è il riposo notturno. Il 24% ha dichiarato di essere molto stanco.

Il 65% ha risposto che sta volentieri in compagnia mentre il 35% ha risposto che è stanco e nervoso al punto da non stare volentieri in compagnia. In ordine al riposo notturno il 54% ha risposto che dorme bene e il 41% che dorme agitato e soffre di insonnia.

Introdotta sui disagi dei lavoratori la struttura della azienda e sulle difficoltà derivanti dal tipo di lavoro e dalla organizzazione. Sono stati indicati come i più disagiati tre tipi di disegni e due tipi di attività. I disagi maggiori sono stati indicati dai ministri del fumo e del gas (83%) della poca aria (41%) della poca luce (31%) dal rumore (31%) dalla temperatura (21%) e dai centrali inferiori al 20% se sono le correnti d'aria e le vibrazioni.

Le maggiori difficoltà vengono riscontrate nel ripetere sempre lo stesso lavoro e nella conseguente monotonia (28%) nei ritmi di lavoro (15%) nell'autoritarismo dei capi (12%) e nella mancanza di partecipazione (10%) alla pianificazione del lavoro.

Impossibilità di parlare con i compagni nell'orario di lavoro il 10% dei lavoratori ha risposto che la propria responsabilità.

Ultima parte del questionario era strettamente legata allo scopo dell'inchiesta: il questionario chiedeva le modifiche che l'operaio proponeva di apportare all'ambiente e alle condizioni di lavoro.

Le modifiche proposte sono tese alla diminuzione del fumo e del gas (60%), la diminuzione del rumore (52%), una maggiore aerazione (48 per cento) la soppressione delle schede con le quali si controlla la quantità e la qualità del lavoro (42%) e tre proposte riguardando lo spazio il caldo e le pause.

Questi dati rilevati alla Ferrari non differiscono molto da quelli denunciati dal consiglio di fabbrica della Fiat di Modena, in occasione di una recente inchiesta che ha raccolto le richieste del 97% degli operai.

Il questionario posto a base dell'inchiesta alla Fiat era stato elaborato nel corso di una lunga e vivace discussione alla quale avevano partecipato anche i medici del Centro di medicina preventiva del Comune. Lo schema è risultato simile a quello usato poi alla Ferrari: un ampio coinvolgimento della mano d'opera e l'analisi di una serie di iniziative assicurate prima composta una della

miglia tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro e poi le domande sulla salute e sull'ambiente sui disagi e sulle difficoltà.

I risultati emersi dall'inchiesta sono stati presentati anche al Consiglio comunale in una seduta dedicata alle stesse delle condizioni di lavoro esistenti alla Fiat.

Il 23% dei lavoratori intervistati ha riportato un infortunio nel corso del 1970 (il 31% sul 75,50% che ha risposto a questa domanda).

Di questi ben il 66% ha subito un incidente che ha richiesto una cura superiore ai 3 giorni. Oltre a questo impressionante dato, un altro è emerso con particolare evidenza: i numerosi disturbi che vengono accusati dai lavoratori con maggiore o minore frequenza. Oltre la metà dei 1127 operai che hanno risposto alle domande hanno dichiarato di avere di disturbi alla digestione (57%), dolori reumatici ed artrosi (54,7%), disturbi alle vie respiratorie (52,9%) e disturbi di carattere nervoso (54,82%).

Da tutto questo deriva una condizione di lavoro sempre più pesante ed estenuante che solo il 7% degli operai dichiara di sopportare bene e che il 65% dichiara invece che deve essere modificata radicalmente nel rispetto dei diritti e della dignità del lavoratore.

Lidia Goldoni

Significative dichiarazioni di dirigenti sindacali

1972: UNITÀ DEI LAVORATORI PER UNA SVOLTA NEL PAESE

Boni: nuovi sviluppi nella lotta per le riforme - Ravenna: abbiamo superato momenti difficili - Armato: affrontare le possibili conseguenze delle vicende presidenziali - Guerra: incrementare il consumo

Domani trattative al ministero del Lavoro

Prosegue l'occupazione alla «Monti» di Pescara

Come è noto nei giorni scorsi, a seguito di un incontro del ministro delle Partecipazioni statali Piccoli, e del sottosegretario Frangiamore con i rappresentanti della società Monti e con il professor Grassi direttore generale della GEPI, è stato convenuto (come si legge in un comunicato) che i signori Monti sulla base di un piano di ristrutturazione costituiranno in partecipazione con la GEPI, che ne assumerà la maggioranza una nuova società per svolgere attività nel campo della confezione per il settore di fabbrica. Petrarco i lavoratori hanno deciso di continuare la lotta mantenendo l'occupazione degli stabilimenti. Un chiarimento sarà sollecitato nella trattativa che avrà luogo presso il ministero del Lavoro nella giornata di domani.

Riguardano 400.000 lavoratori

Riprendono gli incontri per ferrovieri e parastato

Due vertenze quella per i 200 mila ferrovieri e quella per il ristretto dei parastati saranno al centro dell'attività sindacale di questa fine di anno.

Dopo la pausa delle feste natalizie riprendono infatti le trattative, e precisamente al ministero dei Trasporti e al ministero del Lavoro. Oggi si incontrano con il sottosegretario Cangiaro i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri per proseguire l'esame della piattaforma in particolare si discuterà con la volta precedente dei investimenti necessari per la riforma dell'ambiente di lavoro.

Scienze nella giornata di oggi il ministro dei Lavori si incontra con quello del Tesoro Ferrar Aggradi e con gli altri ministri necessari per la definitiva messa a punto degli emendamenti che il governo intende apportare allo schema di disegno di legge relativo al riassetto del piano statale. Le discussioni della riunione interministeriale saranno illustrate ai sindacati dal loro segretario Calini nella giornata di domani in un incontro fissato per le 20.

Altra grande vertenza è in corso quella per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e della agricoltura. In questa occasione si segnerà invece una breve pausa di riassetto visto che dopo la riunione il prossimo in corso dovrebbe aver luogo nella prima settimana di gennaio.

Di nuovo in lotta i lavoratori della St. Gobain



Domani mercoledì i lavoratori delle fabbriche Saint Gobain di tutta Italia scenderanno di nuovo in sciopero contro gli attacchi all'occupazione portati dal grande monopolio del vetro e per la forma rivendicativa tendenti ad una effettiva e dinamica applicazione del contratto di lavoro recentemente stipulato.

Lo sciopero nazionale di quattro ore costituirà un importante momento di generalizzazione della lotta articolata che si va sviluppando nelle fabbriche del gruppo ad esso seguiranno altre 8 ore che i singoli stabilimenti articoleranno entro il 7 gennaio.

Le tre Segreterie nazionali della PILEGA (CGIL, Federchimici Cisl e Uil) Uil di Intesa con i rappresentanti di tutti gli stabilimenti Saint Gobain hanno inoltre deciso di realizzare una grande manifestazione nazionale entro il mese di gennaio.

Nella foto una recente azione di picchettaggio alla Saint Gobain di Pisa.

La situazione creata nella fabbrica di Tortoli è stata denunciata dai dirigenti sindacali della Cgil Cisl e Uil, che in un comunicato ribadiscono la gravità dell'azione portata avanti dagli operai e le maestranze della Metalplastica - affermano i tre sindacati - si battono per la difesa dei livelli occupazionali per l'applicazione di una mediazione di lavoro, contro ogni forma di sfruttamento coloniale. Le maestranze per far valere i loro diritti hanno corso all'assemblea permanente ma la polizia su ordine del magistrato ha imposto lo sgombero dello stabilimento in un secondo momento fatto un tentativo di mediazione da parte del sindaco e stato proclamato lo sciopero a oltranza.

Il gruppo comunista al Consiglio regionale in un'interrogazione urgente ha chiesto il rinvio di questo processo di assessorato al Lavoro e di un sopralluogo nella fabbrica della commissione Industria che sta conducendo un'indagine sulla condizione operaia in Sardegna.

NUORO 27

Un grave episodio antisindacale è avvenuto a Tortoli dove da oltre due settimane le maestranze della Metalplastica si battono per impedire licenziamenti e contro il sottosviluppo. Una giovane operaia Cecilia Secci è rimasta gravemente ferita durante un'azione di picchettaggio riportando fratture multiple alle gambe. A investire è stato un camion di cui i lavoratori volevano impedire l'uscita dalla fabbrica con un carico di prodotti finiti.

I fatti si sono svolti così: un gruppo di operai e operai stazionava di fronte ai cancelli della piccola azienda di metallo plastico in modo da evitare il traffico di auto mezzi carichi di materiale.

Laustata di uno di questi camion rifiutava di aderire all'invito dei lavoratori e in granata la marcia si faceva avanti. Il pesante automezzo investiva alcuni operai tra i quali in particolare Cecilia Secci. La giovane veniva trasportata d'urgenza all'ospedale civile dove i sanitari le ricostituiscono una serie di gravi fratture alle gambe.

Appena appresa la notizia i lavoratori della cartiera Timavo i portuali e gli edili di Arborea e Tortoli hanno proclamato uno sciopero di protesta e di solidarietà.

Scelta irreversibile

«Certamente non tutto è fatto e non mancheranno purtroppo ulteriori travagli in questi giorni. Il processo di tormentato fin dal suo inizio tuttavia le forze che per essa si sono battute hanno una più una scelta che non con sente ritorno e la cui portata è tale da far ritenere sui perati sui gli ultimi prevedibili ostacoli come i problemi che ancora sono sul tappeto, qualunque siano le vicende del 1972.

«Si tratta solo di sciogliere nel prossimo anno il nodo del «rela» all'ampiezza delle forze che continueranno nel futuro sindacato.

«La politica unitaria quindi di qualità per i suoi contenuti configurandosi sempre di più come un'offerta di politica politica dei lavoratori alle presenti difficoltà economiche e alla situazione strumentalizzazioni, fattori che hanno caratterizzato il sindacato sul piano sindacale l'anno che si chiude».

Dal canto suo Baldassarre Armato segretario confederale della Cisl ha dichiarato che il 1971 sarà ricordato come un anno di vigilia e di preparazione alla vita sindacale in un quadro politico logorato dall'assurdo lento della formula di centro sinistra in una situazione economica di recessione che ha costretto le Confederazioni sindacali a mutare la loro strategia di attacco al sistema in una linea difensiva dei livelli di occupazione.

«Le vicende presidenziali e le conseguenze che esse potranno avere su tutta la situazione politica italiana confermano come è quanto il disegno di restaurazione autoritaria della Cgil. Una scelta che non può essere accettata e che non può privare il movimento sindacale di una sua linea politica di difesa dei livelli di occupazione.

«L'anno di inizio delle riforme è un anno di fatto e di scelta. Il nostro credo è che le forze governative siano state paralizzate dal linguaggio della destra estrema e che il loro spazio si sia ristretto in una situazione di crisi e di angoscia. Invece il nostro credo è che si crei una situazione di fatto e di scelta. Il nostro credo è che si crei una situazione di fatto e di scelta. Il nostro credo è che si crei una situazione di fatto e di scelta.

Alla Metalplastica di Tortoli (Nuoro)

Ferita un'operaia durante un'azione di picchettaggio

Le lavoratrici sono in sciopero ad oltranza per impedire i licenziamenti e contro il sottosviluppo. Il picchetto investito da un camion della ditta

Le proposte dei comunisti per le «municipalizzate»

Estendere la gestione pubblica dei servizi

Dal Convegno nazionale è uscita l'indicazione di mettere gli enti locali nella condizione di assicurare l'indice della collettività a un sistema più efficiente di servizi - Il rapporto con le grandi riforme sociali

Il Convegno nazionale sui problemi delle aziende dei servizi pubblici degli Enti locali promosso dalla Sezione Regionale di autonomia locali e dalla Sezione Lavoro di massa del Comitato Centrale del Pci ha sottolineato il ruolo fondamentale di un vasto sistema di imprese pubbliche locali ai fini di un programma di sviluppo economico e di un assetto democratico dello Stato. L'attuazione dell'ordinamento regionale può e deve consentire di raggiungere questi fini sia per quanto riguarda il ruolo delle autonome imprese locali sia per quanto riguarda lo sviluppo e una nuova funzione dei pubblici servizi.

I poteri pubblici mediante le grandi riforme economiche e sociali che investono in particolare il campo urbanistico dei trasporti e della sanità e mediante la riforma regionale e l'autonomia potranno essere messi in grado di rispondere adeguatamente alla crescente richiesta di servizi pubblici e sociali sia per la quantità sia sul piano qualitativo secondo alcuni orientamenti di fondo per cui ad ogni servizio pubblico deve corrispondere una gestione pubblica sottostata ad ogni condizionamento del profitto.

La gestione stessa deve essere decentrata nei servizi pubblici degli Enti locali in modo efficiente e democratico aderente alle esigenze dei cittadini.

A tal fine in particolare è indispensabile un nuovo rapporto dell'ENEL ed ENI con le Regioni e gli Enti locali affinché a questi sia affidata la responsabilità della distribuzione agli utenti dell'energia elettrica e del gas rispondente che costituisce uno strumento essenziale per indirizzare lo sviluppo economico sociale e civile delle comunità locali.

La zona dei lavoratori e degli amministratori locali deve essere rivolta ad ottenere le forze politiche le assemblee elettive il Parlamento e il governo adottino provvedimenti di riforma per la gestione dei servizi pubblici locali sulla linea proposta e definita dalle forze politiche presenti nell'ANCI e nella CISPEL, oltre che misure immediate che consentano di superare gli attuali limiti gestivi e finanziari così da mettere in grado gli enti locali di assicurare la più ampia diffusione della gestione pubblica dei servizi.

I lavoratori delle imprese pubbliche degli enti locali hanno un posto particolare nella lotta di tutte le classi.

Il rapporto di lavoro nelle imprese di pubblico servizio deve essere coerente con il carattere pubblico della gestione e quindi deve prevedere norme atte ad assicurare le assunzioni attraverso i procedimenti di concorso (pubblicità del bando e criteri oggettivi di valutazione) e la partecipazione e il controllo anche ampio delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella definizione degli orientamenti aziendali.

Nella determinazione della retribuzione bisogna partire dal superamento dei livelli retributivi più bassi e combattere la tendenza alla ricerca di soluzioni di tipo corporativo che ostacolano la graduale e ininterrotta degli elementi di equità e fra i diversi settori pubblici e privati e di contrasto tra categoriale e categoriale unendo il movimento dei lavoratori dell'impresa pubblica e dei settori pubblici e privati nello sforzo di conseguire con un miglioramento delle proprie condizioni di lavoro e di vita concreti obiettivi di riforma di interesse generale.

Tale linea di politica rivendicativa coerente con l'esigenza fondamentale di conseguire le profonde riforme sociali e una svolta radicale nel campo del pubblico servizio può e deve ottenere il sostegno e il concorso dei cittadini. A questo fine insieme alla necessaria informazione sulle ragioni delle battaglie rivendicative acquista grande valore la scelta delle forme di lotta che debbono assumere contenuti positivi che evitino il disagio delle popolazioni.

Un impegno rivendicativo essenziale va indirizzato alla conquista di nuovi istituti di democrazia all'interno delle aziende istituite che insieme alle forze politiche hanno il compito di unire i problemi dell'organizzazione del lavoro e della condizione complessiva dei lavoratori a quelli del potenziamento e dello sviluppo dell'azienda e del pubblico servizio dando luogo in tal senso anche a conferenze aziendali e interaziendali di produzione.

Con l'inizio del '72 revocate le riduzioni

Alla Pirelli Bicocca torna l'orario normale

MILANO 23

La direzione della Pirelli ha comunicato nei giorni scorsi durante un incontro con il consiglio di fabbrica che all'inizio del nuovo anno l'orario nella fabbrica della Bicocca tornerà alla normalità. Attualmente circa 1700 lavoratori dello stabilimento milanese della gomma erano ad orari straordinari per difendere la fabbrica da una possibile liquidazione. La direzione della Pirelli ha inoltre confermato che lo stesso provvedimento sarà adottato nei stabilimenti di Tivoli.

Con il comunicato ufficiale la direzione Pirelli giustifica il provvedimento con «l'intensa azione promossa dalla società sui mercati italiani ed esteri» ma in effetti nonostante i tentativi di divisione fra i lavoratori la Pirelli ha deciso di tornare alle condizioni di lavoro normali perché certi avvenimenti nella vita di un paese sono irreversibili perché sono ormai fatti e non possono essere cancellati. La direzione della Pirelli ha inoltre confermato che lo stesso provvedimento sarà adottato nei stabilimenti di Tivoli.

Con il comunicato ufficiale

Un impegno rivendicativo essenziale va indirizzato alla conquista di nuovi istituti di democrazia all'interno delle aziende istituite che insieme alle forze politiche hanno il compito di unire i problemi dell'organizzazione del lavoro e della condizione complessiva dei lavoratori a quelli del potenziamento e dello sviluppo dell'azienda e del pubblico servizio dando luogo in tal senso anche a conferenze aziendali e interaziendali di produzione.

Una produzione qualificata in difesa del consumatore



Organismi cooperativi Ente Sviluppo in Puglia e Lucania

CONSELMALMO - CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DELLA RIFORMA FONDARIA DI PUGLIA, LUCANIA E MOLISE - Sede centrale: via Matteotti, 3 - Telefono (080) 331378 - 70121 - BARI

CENTRI DI DISTRIBUZIONE

- 70022 ALTAMURA - Largo Epitaffio, 6 - Telefono (080) 841043
- 83100 AVELLINO - Via Fratelli Bisogno, 16 - Telefono (0825) 36935
- 70121 BARI - Via Matteotti, 3 - Telefono (080) 337360
- 72100 BRINDISI - Via Lata, 63 - Telefono (0831) 24069
- 71100 FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Telefono (0881) 35413
- 16164 GENOVA PONTEDECIMO - Via Ricreatore, 41 - Tel. (010) 796853
- 73100 LECCE - Via M. Schipa, 44 - Telefono (0832) 22933
- 20133 MILANO - Piazza Carlo Donegani, 1 - Telefono (02) 292221
- 20123 MILANO - c/o S.p.A. Europea Alimentare - Via Olmetto, 5 - Telefono (02) 878397
- 80131 NAPOLI - Via Nicolardi, 36 - Telefono (081) 430629
- 65100 PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Telefono (085) 43149
- 47037 RIMINI - Via del Capriolo 3 - Telefono (0541) 70053
- 00148 ROMA - Via Casetta Mattei, 339 - Telefono (06) 5236200
- 00165 ROMA - c/o S.p.A. Europea Alimentare - Piazza di Villa Carpegna, n. 42/b - Telefono (06) 6230410
- 74100 TARANTO - Via Generale Messina, 48 - Telefono (099) 27439
- 10136 TORINO - Via Tripoli, 10 (int. 21) - Telefono (011) 32687

Incontri nell'isola per le feste di fine d'anno

LE ESIGENZE SARDE viste dagli emigrati

Dibattito e scambio di esperienze nelle sezioni comuniste Come condurre la battaglia per il rinnovamento della Sardegna - La vita disumana nelle grandi città del continente

Dalla nostra redazione

LA SARDEGNA... Sono tornati... per le feste di fine d'anno... in questi giorni... in questi giorni... in questi giorni...

...della nostra redazione... LA SARDEGNA... Sono tornati... per le feste di fine d'anno... in questi giorni... in questi giorni... in questi giorni...

...della nostra redazione... LA SARDEGNA... Sono tornati... per le feste di fine d'anno... in questi giorni... in questi giorni... in questi giorni...

La loro misera "tredicesima" non ha alleviato un anno di paghe di fame

Feste con pochi spiccioli per milioni di pensionati

Il ministero del Lavoro annuncia beffardi aumenti di mille lire al mese - Richieste del PCI e sindacati Gravissima insensibilità politica e umana dei governanti - Aperta una grande battaglia sociale - A molti vecchi lavoratori non è concessa nemmeno la gioia di fare un regalo ai propri nipoti

Come passano le feste i pensionati italiani? Che cosa fanno i vecchi lavoratori della loro tredicesima? Non è pensabile un sondaggio neppure per campioni per i quali le famiglie si riuniscono in questi giorni... milioni di pensionati affrontano i giorni delle feste... non hanno la gioia di fare un regalo ai propri nipoti...

Stando così le cose... i pensionati italiani... la loro tredicesima... non è pensabile un sondaggio neppure per campioni per i quali le famiglie si riuniscono in questi giorni...

...i pensionati italiani... la loro tredicesima... non è pensabile un sondaggio neppure per campioni per i quali le famiglie si riuniscono in questi giorni...

...i pensionati italiani... la loro tredicesima... non è pensabile un sondaggio neppure per campioni per i quali le famiglie si riuniscono in questi giorni...

COSI' LE PENSIONI IN ITALIA

Table with 5 columns: CLASSI, Vecchiaia, Invalidità, Superstiti, Complesso. Rows include various income brackets from 0-10,000 to over 200,000, and a total row.

Il Comune di Torino ha accertato 1 miliardo e 300 milioni

Gianni Agnelli denuncia un reddito di soli 296 milioni

Suo fratello Umberto lo ha imitato e ha ridotto di un quarto la cifra indicata dal municipio - Altri esempi significativi

Dalla nostra redazione

TORINO 27. Puntuali fra Natale e Capodanno gli uffici municipali hanno sfornato i loro elenchi dei contribuenti per l'imposta di famiglia... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà...

...il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà...

...il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà...

...il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà... il reddito dichiarato era sotto il quinto della realtà...

Proseguono le indagini per la bomba di Predappio

La Procura della Repubblica di Forlì... le indagini per la bomba di Predappio... proseguono le indagini per la bomba di Predappio...

IN ITALIA PIU' DI 41 MILA ALBERGHI

Circa 41 mila sono gli esercizi alberghieri operanti in Italia al 30 settembre 1971... IN ITALIA PIU' DI 41 MILA ALBERGHI...

Lettere all'Unità

I problemi insoliti degli insegnanti

Il direttore... I problemi insoliti degli insegnanti... il direttore... I problemi insoliti degli insegnanti...

...I problemi insoliti degli insegnanti... il direttore... I problemi insoliti degli insegnanti...

...I problemi insoliti degli insegnanti... il direttore... I problemi insoliti degli insegnanti...

...I problemi insoliti degli insegnanti... il direttore... I problemi insoliti degli insegnanti...

L'aborto per i ricchi e quello per i poveri

L'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri... l'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri...

...L'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri... l'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri...

...L'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri... l'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri...

...L'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri... l'aspetto più spaventoso... L'aborto per i ricchi e quello per i poveri...

Il professore a basso avvenimento

Da anni la Scuola è tenuta in scarsa considerazione... Il professore a basso avvenimento... da anni la Scuola è tenuta in scarsa considerazione...

...Il professore a basso avvenimento... da anni la Scuola è tenuta in scarsa considerazione...

...Il professore a basso avvenimento... da anni la Scuola è tenuta in scarsa considerazione...

...Il professore a basso avvenimento... da anni la Scuola è tenuta in scarsa considerazione...

Chiedono libri riviste e giornali

Siamo un gruppo di giovani comunisti e abbiamo deciso di fondare un circolo ricreativo culturale nel nostro piccolo paese... Chiedono libri riviste e giornali...

...Chiedono libri riviste e giornali... Siamo un gruppo di giovani comunisti e abbiamo deciso di fondare un circolo ricreativo culturale nel nostro piccolo paese...

Paesi socialisti

Chiedono libri riviste e giornali... Paesi socialisti... chiediamo libri riviste e giornali...

Da oggi a Bari il Congresso della FILEP

Emigrazione: problema di tutto il Paese

Si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP... Emigrazione: problema di tutto il Paese... si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP...

...Emigrazione: problema di tutto il Paese... si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP...

...Emigrazione: problema di tutto il Paese... si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP...

...Emigrazione: problema di tutto il Paese... si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP...

...Emigrazione: problema di tutto il Paese... si apre oggi a Bari il 10° Congresso della FILEP...

Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI

Il ONMI aveva effettuato controlli... Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI... il ONMI aveva effettuato controlli...

...Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI... il ONMI aveva effettuato controlli...

...Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI... il ONMI aveva effettuato controlli...

...Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI... il ONMI aveva effettuato controlli...

...Ecco perchè sono stati condannati i notabili de dell'ONMI... il ONMI aveva effettuato controlli...

Dopo il rifiuto del Comune di requisire i 6000 alloggi

Da 3 giorni nelle case occupate i baraccati di Grotta di Gregna

Ieri mattina una delegazione in prefettura per evitare l'intervento della polizia - Invasi a Centocelle 150 appartamenti già assegnati ad abitanti di Borghetto Latino - L'exasperazione dei senzatetto dopo che è stata respinta la mozione delle sinistre per la requisizione - La strada proposta dalla giunta capitolina per l'acquisto degli alloggi non è «praticabile» - Domani manifestazione a piazza dei Consoli



I senzatetto bruciano le baracche di via Grotta di Gregna non vogliono più tornare, il Comune deve mantenere gli impegni presi per i 6000 alloggi. Nella foto accanto: gli appartamenti occupati in via Oreo



Drammatico episodio ieri notte in una carrozzeria dell'Aurelio

FUCILATA SUL LADRO

Colpito all'addome è moribondo in ospedale

In due stavano tentando di penetrare nel locale - Il guardiano ha sparato un colpo che ha raggiunto uno dei ladri - E' gravissimo - «Stavo con una ragazza, mi ha colpito uno sconosciuto»

Una fucilata all'addome, si è presentato in ospedale in queste condizioni sostenendo di essere stato ferito, quasi per caso, e da uno sconosciuto ma la storia è venuta subito fuori in tutta la sua gravità. Il giovane, che si chiama Giancarlo Marsano ha 38 anni ed abita in via Giulio III aveva tentato di compiere un furto in una carrozzeria dell'Aurelio ma aveva fatto troppo rumore e si è svegliato il guardiano e questi senza esitare aveva abbracciato il fucile — un calibro 12 — ed aveva sparato. Adesso il ladro mancava e in condizioni gravissime al San Camillo i medici lo hanno operato e si sono riavvii la prognosi meno che il paziente non ce la possa fare a superare la crisi. Lo sparatore è ancora in libertà si chiama Angelo Troiano ed ha 64 anni presso il sostituto procuratore della Repubblica Dr. De Vecchio dovrà prendere una decisione.

Detenuto con l'epatite evade dal San Camillo

Un detenuto affetto da una grave forma di epatite virale è evaso l'altra sera dal San Camillo. Si è calato dalla finestra del primo piano reggendosi alla cinta di una serranda. L'uomo Adriano Paglia di 26 anni nato a Frosinone ma residente ad Anzio in via Roma 89 era stato di recente trasferito al reparto isolamento del San Camillo da Regina Coeli dove era stato rinchiuso nell'autunno scorso per scontare una condanna per furto aggravato e lesioni. Era stato colpito dalla grave malattia epatite virale appunto e per questo si era reso necessario il ricovero. L'altra sera ha chiesto al custodiere che lo piantonava il permesso di andare in bagno. Qui ha sistemato un'estremità dell'avvolgibile l'ha fissata alla maniglia della finestra e si è calato fuori. Quando il milite è andato a controllare non aveva visto nulla. Infatti a nulla sono valse le battute subito effettuate.

Rissa nel bar a Montesacro: feriti i tre pacieri

Intervenuti per cercare di sedare una furiosa rissa scoppiata in un bar di Montesacro tre camerieri sono rimasti lievemente feriti dalle schegge di un vetro infranto da uno dei due zingari protagonisti della zuffa. Due giovedì l'altra sera verso le 19 sono entrati nel locale in piazza Sergio Cazzani 9 e subito si sono messi a litigare con degli avventori. Uno dei due ha tirato fuori un coltello e a questo punto tre camerieri di Umberto Martini compietti di timo del bar di 57 anni suo fratello Domenico di 36 e Antonio Di Nardo di 43 sono intervenuti per tentare di sanare il tumulto. Lo zingaro ha sferrato un violento pugno contro la vetrina del ritrovo che è andata in frantumi. Le schegge hanno ferito come è noto tre camerieri che sono stati subito medicati al Policlinico. Naturalmente degli zingari che si sono immediatamente dileguati nessuna traccia.

Da tre giorni vivono finalmente in una casa i baraccati di via Grotta di Gregna che la notte della vigilia di Natale hanno occupato gli appartamenti sfitti in via Oreo a Casalbertone e hanno poi bruciato i miseri tuguri, dove non intendono mai più tornare. Ieri mattina una delegazione, in rappresentanza delle cinquanta famiglie (circa 200 persone) lo scatenato accomodamento dai compagni fuocisti e Grandi dell'Unità si è recato dal prefetto a cui è tutto ciò che occorre per avviare l'intervento poliziesco per

che gli occupanti di via Oreo non possono tornare nelle baracche distrutte. L'exasperazione di coloro che da tempo attendono una casa ha portato la notte scorsa ad un'altra occupazione di alloggi. Questa volta si è trattato di circa 130 appartamenti in via Capimonte Romano a Centocelle già assegnati al Comune a famiglia del Borghetto Latino. L'episodio di lotte che ha suscitato non poche critiche perché rischia di dividere il movimento di lotta costituisce tuttavia una ulteriore testimonianza dello stato di insieme provocato dal rifiuto della giunta di costruire dal voto del PSDI PRI (PI e MSI) di attuare la questione dei 6000 alloggi promessi dalla sua amministrazione capitolina entro Natale.

Per dare subito casa ai senzatetto come si ricordava il PSDI e PSIUP (a cui si sono uniti anche due rappresentanti della sinistra) ed hanno proposto e votato una mozione che sollecitava l'immediata requisizione di 6000 appartamenti. La richiesta (che è stata respinta) non era stata avanzata per poter semplificare una questione di principio ma perché era rimasta la soluzione politica più efficace nel momento attuale che permette di superare il rifiuto dei costitutori di concedere alloggi in affitto e consente di evitare il ricatto dei prezzi (così richiesti dagli speculatori per l'acquisto). Vi molte ditte che sul mercato sono di proprietà (secondo le offerte dei costruttori) più di 6000 alloggi.

Ma la strada dell'acquisto è quella proposta da Daida e della giunta manovolata che hanno stanziato nel bilancio (appuntato il 10 dicembre scorso) 90 miliardi per comprare sul mercato 6000 alloggi già costruiti o in corso di costruzione. L'operazione che lo stesso sindaco ha definito non brillante — e che anche se politica a vendite disponibili 1000 appartamenti entro il prossimo gennaio non è tuttavia una strada praticabile — ha però indicato poche soluzioni dimostrate il dramma della casa.

Dove vengono stanziati in fatto i 90 miliardi di bilancio? Considerate le attuali disponibilità del Comune si dovrà ricorrere ai mutui. Ma la sezione breve termine della Cassa depositi e prestiti che dovrebbe finanziare il programma non è ancora operativa. La recente legge 860 (in parte l'ascesa dei fondi stanziati) non è utilizzabile per l'acquisto delle case abitate. E' stata allora fatta a circolare la voce che si sarebbe un impegno governativo a coprire i mutui. Ma dopo la recente conferenza quando in Campidoglio (tra i sindacati) impugni solennemente assenti le voci di impiego, quali credibilità possono avere?

Per iniziativa della sezione del PCI di Centocelle a via Fucolma e Quadraro e con l'adesione del PCI di Centocelle e dell'Acquedotto Felice danno alle stampe una manifestazione pubblica sui problemi della casa e per l'acquisto delle case. La manifestazione avrà inizio alle 14 alle Acque del Felice in cui il comitato di senzatetto di via Grotta di Gregna e dei comitati di Centocelle e di Centocelle si uniscono.

Giugno in Federazione
Attivo straordinario del PCI e della FGCR

In occasione del centenario del raggiungimento dell'obiettivo dei 50.000 iscritti al Partito nel 1971 di cui siamo noi in oltre 100.000. Il giorno del centenario si è svolto un attivo straordinario del Partito in tutta Italia. Il giorno del centenario si è svolto un attivo straordinario del Partito in tutta Italia. Il giorno del centenario si è svolto un attivo straordinario del Partito in tutta Italia.

La campagna di proselitismo
Giovedì nuova tappa per il tesseramento

Nei giorni scorsi ritirate oltre 1000 tessere per il 1972 — Circolo FGCR alla Borgata Fidene

NOZZE
Longo-Ferrari

il partito

Loredana Luzzitelli ha partorito ieri al Policlinico due maschietti e una femmuccia

Nove figli in un anno e mezzo Stanno bene gli ultimi tre nati

Dopo una cura contro la sterilità, la donna aveva avuto sei gemelli nell'agosto del 1970: erano morti tutti — Andrea, Massimo e Sabrina pesano poco meno di tre chili — «Non siamo ricchi, saranno grossi problemi ma siamo così felici» — Da circa dieci anni la coppia attendeva figli



I tre gemelli nati a Loredana Luzzitelli

Concluse le arringhe di parte civile

Oggi le richieste dell'accusa per il lager di Grottaferrata

Ieri chiesta la condanna di Maria Diletta Pagliuca e della sorella Antonietta — Le accuse completamente provate dalle risultanze processuali

Si sono concluse le arringhe di parte civile al processo per il lager di Grottaferrata. Ieri hanno parlato tra gli altri gli avvocati Guido Calvi, Nicola Lombardi e Vincenzo Spallone. Tutti hanno chiesto la condanna di Maria Diletta Pagliuca e della sorella Antonietta. Per primo è intervenuto l'avvocato Calvi il quale ha sostenuto che le accuse contro la ex-soubrette hanno trovato una indubbia conferma nelle risultanze processuali ed ha quindi invitato la Corte di Assise (presieduta dal dottor Vidali) a condannare l'imputata ed una pena severa. L'avvocato Nicola Lombardi si è occupato soprattutto della posizione della sorella Diletta Pagliuca. Antonietta il legale che rappresenta nel processo il padre di uno dei ragazzi sottomorti che fu ricoverato nel lager ha sostenuto che la donna come dimostrerebbero numerosi episodi è stata non solo presente in tutto ma anche un'attiva complice e per questo va condannata. Infine Vincenzo Spallone ha ribadito come tutti gli elementi processuali concordano nel provare le accuse alla Pagliuca.



Antonietta e Diletta Pagliuca durante un'udienza

PICCOLA CRONACA

Culla
Le due sorelle, Maria Diletta Pagliuca e Antonietta, sono state condannate a 10 anni di carcere per il lager di Grottaferrata.

Mostre
Una mostra di opere d'arte è stata allestita in una sala della città di Roma.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
4° Zona

SERVIZIO 197 - CHIAMATE URBANE URGENTI

La SIP informa tutti gli utenti della rete urbana di Roma che il giorno 30 ottobre è entrato in funzione il nuovo servizio automatico.

n. 197 - CHIAMATE URBANE URGENTI

Il servizio interessa gli utenti che intendano sollecitare un numero telefonico che risulti occupato. Il servizio automatico si svolge nel modo seguente:

- l'utente formula il n. 197 e si collega così all'impianto automatico di segnalazione;
- l'utente ascolta un messaggio registrato che lo invita a formare sul disco, senza riagganciare, il numero che desidera sollecitare;
- il numero può essere formato durante la ripetizione dell'invito registrato

occorre attendere in linea il messaggio di risposta «utente avvertito» o «utente libero», prima di chiamare nuovamente il numero desiderato.

Nella conversazione in corso sul numero occupato giungerà una segnalazione automatica di sollecito per «chiamata urbana urgente».

Dal 30 ottobre il servizio automatico «Chiamate urbane urgenti» per la rete di Roma è svolto dal n. 197 con l'addebito di 45 lire per ogni sollecito eseguito anziché di n. 110 «Segreteria telefonica» con l'addebito di 75 lire.

Ferma protesta degli operai delle fabbriche occupate, sindacalisti e cineasti

I miliardi «congelati» dell'imposta di famiglia

LA COMMISSIONE TRIBUTI:

«Cominciamo a far pulizia sopra i cinquanta milioni»

Importante ordine del giorno votato all'unanimità - L'amministrazione invitata a predisporre mezzi e personale per la definizione del contenzioso - Evasi decine di miliardi di imposta

Su rapporto della polizia

«Virgilio»: il preside incriminato per la serrata del liceo

La chiusura della scuola avvenne nel 1970 - Il professor Leo Cascio accusato in base a una legge fascista - E' la stessa scuola dove furono impediti una conferenza di Perlini e una mostra della Resistenza

Pub di un anno e mezzo fa il preside del liceo Virgilio di Roma attuò una serrata di tre giorni per contrastare la richiesta degli studenti che...

Imminente la deliberazione della Provincia

Forse entro un mese in funzione il primo Soccorso psichiatrico

Sarà istituito a Santa Maria della Pietà e svolgerà anche servizio di ospedale notturno - Una misura molto parziale

Entro il mese di gennaio Roma inaugurerà il suo primo pronto soccorso psichiatrico. Le autorità provinciali lo dovrebbero prendere in...

POMEZIA

Requisita una palazzina per le aule del «Giorgi»

Il sindaco di Pomezia ha requisito stamane una palazzina di tre piani che ha messo a disposizione dell'amministrazione provinciale per l'istituzione delle aule del liceo «Giorgi».

Come abbiamo già avuto occasione di sottolineare non vi è dubbio che uno dei maggiori nodi che il Campidoglio deve sciogliere in fatto di politica tributaria riguarda il contenzioso dell'imposta di famiglia...

Un passo importante in avanti può tuttavia essere considerato quello compiuto in questi giorni con l'approvazione di una legge di delega...

La organizzazione del voto dovrà essere predisposta al fine di assicurare che il riparto di servizi a tempo determinato i mezzi ed il personale necessari...

Da un mese senz'acqua uno stabile a Montesacro

Da oltre un mese gli inquilini di uno stabile di via Monte Fiaschi a Montesacro sono praticamente senza acqua potabile.

LA TV INFORMATICA SULLE LOTTE DEI LAVORATORI SOLIDARIETÀ DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

Le organizzazioni sindacali decise ad estendere la lotta per modificare l'attuale criterio antidemocratico dell'informazione radio-televisiva I compagni Ingrao, Cianca, Giannantonio, Maderchi e Pochetti alla tenda di piazza di Spagna - Una denuncia contro il dirigente della questura che ordinò le violente cariche contro gli operai - Anche Capodanno nelle fabbriche occupate - Sciopero alla Romana Gas

IRABRE E' UN DIRITTO NON PRIVILEG



Due immagini dello spettacolo svoltesi nella Coca Cola

Dopo Natale anche Capodanno in fabbrica. La lotta per la difesa del posto di lavoro non cessa mai.

Il documento delle tre organizzazioni sindacali, presentato dal Dc Luca e dai suoi collaboratori è stato di fatto il...

La somma di 300 milioni di lire, destinati a finanziare il reclutamento della polizia...

La denuncia contro il dirigente della questura che ordinò le violente cariche contro gli operai...

CENERENTOLA DI PROKOFIEV AL TEATRO DELL'OPERA

Stasera alle 21 in un'abile seconda serata (tranne il 18) si farà attenzione al numero dei...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti class.raz. con dei numeri...

Schermi e ribalte

SPAZIOZERO (V lo del Panier) 3 Tel. 281.155

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

EUROINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 281.950)

per un dono di prestigio... Radiovittoria

FATE LA PROVA presso il CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95. Tel. 474.076 - 461.725

Le ripercussioni del compromesso di Washington sull'economia

Manovre monetarie aggravano la crisi

Ripristinata la libertà di esportare i capitali - Dichiarazioni al «New York Times»: la finanza internazionale prepara ricatti alla lira - I petrolieri bussano a cassa e rafforzano il dominio sui mercati - L'assalto dei gruppi USA alla economia europea in piena recessione produttiva

Il prezzo del dollaro è stato spinto al limite superiore di valutazione oltre il quale la Banca d'Italia deve intervenire per acquistare essa stessa 500 lire e 60 centesimi pari al 212% in più rispetto al nuovo prezzo medio ufficiale di 461 lire e spiccioli. Apparentemente le vendite di moneta USA per 9 milioni di dollari a Milano non sono di piccola entità. In realtà la Banca d'Italia sfassa sul mercato operazioni per «spingere» fuori dall'Italia la quantità maggiore possibile di dollari attuali mentre non graditi. Grandi istituti finanziari come la Forvie L'ENEL l'IMI il Conorzio di Credito per le opere pubbliche rimborsano anticipatamente i prestiti assunti nei mesi scorsi con moneta estera e il sostituiscono con prestiti in lire le banche italiane hanno ancora 2 mila miliardi inutilizzati ed hanno fretta di impiegarli nel loro «riserbo di caccia» del debito garantito dallo Stato.

Gli accordi di Washington hanno riaperto nuovi spazi alla speculazione finanziaria. I pochi controlli sui cambi e le limitazioni sulla esportazione di capitali sono stati ritirati. Se in Italia non si investe le banche e gli altri centri finanziari italiani possono ricominciare a collocare all'estero le risorse sottratte all'economia nazionale. Le sue principali della politica economica italiana contraria sono a far passare sul paese ancor più negativamente il compromesso di Washington. Le manovre monetarie e i meccanismi di investimento specialmente subordinati al costo del danaro e l'alto di interesse sono alla ribalta in Europa ed USA ma non in Italia) e lo sviluppo di posizioni redditizie (mente controlli sui prezzi nei gruppi industriali e nessun serio prelievo fiscale sulle rendite) 2) il liberismo della Banca d'Italia che in termini alternativi al movimento produttivo all'interno del paese.

La politica monetaria e creditizia si presenta così oggi come un fatto economico della crisi economica. Il New York Times di ieri do po avere interpellato «operai in valute estere teorici

Nuovi cambi del dollaro nei paesi socialisti

Dopo il mutamento del rapporto di cambio col rublo che ha «rivoltato» la moneta del URSS all'8% nei confronti di quella USA anche altri paesi socialisti hanno adottato il tasso analogo. L'Ungheria pagherà 276 forini per dollaro anziché 30 e la Cecoslovacchia 1474 corone anziché 1598 per dollaro. I rapporti con la lira italiana sono pure mutati in mille lire è possibile acquistare 473 forini (anziché 450) e 2464 corone (anziché 2565).

Due dirigenti della guerriglia assassinati in Colombia

BOGOTÀ 27. Fonti dell'esercito colombiano hanno reso noto che i due dirigenti dell'Esercito popolare di liberazione (EPL) sono stati uccisi venerdì scorso in un scontro avvenuto a Cordoba nel nord del Paese. Secondo queste fonti i due esponenti guerriglieri caduti sarebbero Gonzalo González, detto «Galo», e Libardo Mora. Non sono stati forniti altri particolari.

Portando avanti nel '72 il suo programma espansionistico

Israele creerà altri insediamenti nel Sinai e sulle alture di Golan

Eban: nessun impegno per il ritiro delle truppe - La riunione inter-araba

TEL AVIV 27. Israele intende curare entro il '72 una decina di nuovi insediamenti nei territori arabi occupati con la guerra del '67. Ne è stato annunciato a Tel Aviv il presidente del Fondo nazionale ebraico Yisroel Tsur il quale ha dichiarato che dieci di essi sorgono nel nord del Sinai tra Gaza e El Arish e altri sulle alture di Golan sotto alla Siria. Si tratta di fattorie agricole militarie di tipo che Israele ha largamente impiegato per la sua espansione demografica.

Tsur ha dichiarato poi che «insediamenti» (insediamenti industriali saranno creati nelle oasi di Nuveiba e di At

zioni di società multinazionale e «speculatori in valute» di Zurigo Londra e Francoforte giunge alla conclusione che «vi saranno quanto più fuori del momento alle parità valutarie negoziate di recente» (cioè nuove crisi). E prospettano «difficoltà per la lira italiana come risultato del fallimento sociale che ha sconvolto l'industria italiana». Padronato industriale e potere bancario tornano a darsi la mano per presentare al lavoratori italiani un ricatto che essi ritengono decisivo.

PETROLIERI - Gli agenti di questo ricatto hanno nome e cognome. Non più tardi di una settimana fa l'Unione petrolifera ha chiesto al governo italiano di rinnovare per il 1972 un «buono cassa» da 200 miliardi di lire in difesa dell'industria italiana. L'operazione di 3 lire per litro di benzina decisa dal «patto» dei contratti petroliferi del 1971. Le società petrolifere che hanno presentato il conto agli italiani sono le stesse che hanno guadagnato un decimo di miliardo pagando il paese prodotto di un dollaro svizzero prima e poi trasferendo a tutta la un paese all'altro i minori prezzi pagati non sono stati trasferiti a favore del consumatore italiano. Invece si prende di trasferire a carico del paese gli oneri di ogni nuovo contratto fatto di un qualche interesse politico. Perché gli industriali sempre pronti a denunciare ogni rivendicazione operaia non protestano per questi «pagamenti»? Se il governo cederà oggi sulla difesa nazionale e sui prezzi di petrolio, non si può prevedere che il giorno di domani si presenterà un cumulo di arretratezze delle strutture agricole europee.

PARLAMENTO - Il gruppo parlamentare comunista alla Camera ha chiesto la convocazione della Commissione Bilancio per discutere la politica monetaria. Il ministro del Tesoro infatti non lo ha ancora fatto.

Renzo Stefanelli

L'ha emessa il tribunale di Istanbul

PENA DI MORTE IN TURCHIA PER CINQUE UNIVERSITARI

Hanno dai ventidue ai ventisette anni - Sono due uomini e tre donne per le quali la sentenza è stata però tramutata in ergastolo - Altre due condanne a quindici anni

ANKARA 27. Nuova mostruosa sentenza di un tribunale militare turco che ha condannato a morte cinque studenti universitari di ventidue e ventisette anni e tre donne (la condanna capitale delle quali è stata trasformata nella pena dell'ergastolo) accusati di «attività terroristiche». La sentenza è stata emessa dal tribunale per la legge marziale di Istanbul.

I due giovani per i quali la pena di morte è stata mantenuta sono Kamal Dede di ventidue anni studente della facoltà di scienze politiche dell'università di Ankara e Necmi Demir di ventisette anni studente della facoltà di economia di Istanbul.

Le tre donne condannate a morte ma la cui pena è stata tramutata in ergastolo sono la signora Likey Demir di ventisette anni moglie di Necmi Demir - condannata a morte - studentessa della facoltà di medicina dell'università di Istanbul; Kadriye Demiroz di ventidue anni studentessa dell'accademia di belle arti di Istanbul e Ruhan Mansur di ventisette anni studentessa ad Ankara.

Il tribunale ha pronunciato inoltre due condanne a quindici anni di carcere ed ha assolto i due studenti che non sono stati accusati tra cui il principale accusato tra cui Mahir Cayan perché latitante.

Il processo si è svolto pubblicamente nella caserma di Selimiye sulla riva asiatica del Bosforo. I condannati possono presentare appello contro le sentenze.

Il processo è stato celebrato davanti al tribunale numero 24 del comando dello stato maggiore di Istanbul. L'accusa aveva chiesto la pena di morte nei confronti di tredici persone quattro delle quali donne. Cinque imputati mentre era in corso la parte del dibattimento dedicata alla loro difesa sono riusciti ad evadere attraverso un chiusino del carcere militare di Maltepe ad Istanbul si tratta di Mahir Cayan Ulas Bardakci e Zeynep Cayan appartenenti ad un gruppo diretto da Mahir Cayan e di Cihan Aptekin ed Omer Ayne facenti parte di un altro gruppo capeggiato dallo stesso Cihan Aptekin.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.



CATTURATO IL DIROTTATORE. Un poliziotto porta via, ammanettato, il giovane Leary Holt, di 25 anni. Siamo all'aeroporto di Chicago, dove Leary Holt era salito a bordo di un aereo della Northwest Airlines...

Un poliziotto porta via, ammanettato, il giovane Leary Holt, di 25 anni. Siamo all'aeroporto di Chicago, dove Leary Holt era salito a bordo di un aereo della Northwest Airlines, minacciato di farlo saltare in aria se non gli fossero stati consegnati, dalla compagnia, 300.000 dollari e due paracadute. Il piano del dirottatore era di far poi decollare regolarmente l'aereo (che aveva a bordo, in quel momento, 27 passeggeri e 6 uomini d'equipe), deviarne la rotta e lanciarsi col paracadute per fuggire coi soldi. Invece alcuni agenti federali sono riusciti a catturarlo prima che salisse a bordo dell'aereo. Il giovane Holt è ancora fermo a terra per le trattative col dirottatore e a curare il giovane Holt, il quale, per la verità, non ha opposita alcuna resistenza nonostante fosse armato con due fucili.

Il processo si è svolto pubblicamente nella caserma di Selimiye sulla riva asiatica del Bosforo. I condannati possono presentare appello contro le sentenze.

Nuove minacce in Messico sui prigionieri politici

CITTA' DEL MESSICO 27. Nuove minacce gravano sulla vita di dirigenti e militanti politici studenteschi e sindacali detenuti nelle prigioni messicane. Il ministero degli Interni ha annunciato che il 21 dicembre scorso di venti studenti gli ultimi di quelli arrestati nel ottobre del '69 in occasione dell'eccidio della piazza delle Tre Culture. C'è il fondato timore che queste minacce possano concretizzarsi se il rilascio dei venti cui si è accompagnato quello del dirigente comunista Palomino non dovesse segnare rapidamente la liberazione degli altri detenuti politici.

Difatti è in atto da parecchi mesi la preparazione di una mostra internazionale sulla «giustificazione» eccidi in massa il primo dei quali è stato quello del 2 dicembre scorso (vedi L'Unità del 10 dicembre scorso) nel carcere di Lecumberri. Questa «mostra» sarà presentata al prossimo numero del giornale La Prensa legato agli ambienti dell'apparato repressivo legati alla CIA il quale ha parlato di «piani di fuga dalle carceri» e di «fuga dalle carceri» tale notizia del tutto falsa è stata smentita il primo novembre scorso in un comunicato degli stessi detenuti politici i quali hanno invece denunciato il preparativo di un eccidio in massa che sarebbe servito per anche da pretesto per le forze più reazionarie del Paese per tentativi eversivi contro l'attuale presidente. Ebbene verita il quale non si è mai verificata la quale non si è mai verificata.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.

Il processo nei confronti di Mahir Cayan che era stato accusato dell'uccisione del console israeliano a Istanbul Elrom e dei suoi compagni era iniziato il 16 agosto scorso la difesa degli imputati è terminata il 13 dicembre. Gli atti del processo consistono in 3174 pagine riunite in dodici volumi. Complessivamente sono stati ascoltati 79 testimoni. Ma questo non garantisce la regolarità del processo.

Antonio Solaro

Emigrazione

Niente compromessi precari per rafforzare una politica fallimentare

Frustrare il tentativo di far ricadere sulle spalle dei lavoratori l'operazione «tregua monetaria»

Un ottimismo che non promette nulla di buono - Il gioco delle grosse concentrazioni economiche e finanziarie subordinate al predominio dell'imperialismo

Numerosi lavoratori emigrati con le rispettive famiglie rientrano in Patria per le ferie di fine anno e per altri motivi. Molti di essi non sanno ancora se potranno ritornare nel loro paese di lavoro nei pochi giorni di lavoro non pochi questo problema lo hanno purtroppo risolto negativamente. Per il resto di questa situazione di lavoro non sono stati costretti a licenziamenti.

Dura è divenuta la condizione dei lavoratori emigrati più dura di quanto non lo sia abitualmente. Il che è tanto più grave in quanto la causa è la recessione nell'aggravarsi continuo della situazione economica. Bisogna sferrare una dura lotta per sfuggire a questa situazione di lavoro non sono stati costretti a licenziamenti.

caratterizza la Regione sarda e non solo o tanto per la Conferenza regionale che avrà luogo ad Alghero il 18 e 19 gennaio prossimi e che concluderà manifestazioni significative. L'attività di lavoro non è che discende soprattutto dall'unità conseguita dal le sue forme di espansione. Il piano ma è indicata su cui questa unità si espone e cioè la ri-

chiesta di una politica di riassetto dell'emigrazione di piena occupazione. Vi è qui il segno del giusto movimento unitario per condurre la lotta per la piena occupazione e le riforme per preparare la Conferenza nazionale dell'emigrazione per corrispondere alle attese degli emigrati del Mezzogiorno del Paese.

NICOLA GALLO

L'8 e il 9 gennaio ad Alghero la Conferenza regionale dell'emigrazione

Creare in Sardegna 30.000 posti-lavoro

L'8 e 9 gennaio prossimi si terrà ad Alghero la prima Conferenza regionale della emigrazione sarda da concludersi la sera di venerdì 12 gennaio. La conferenza sarà presieduta dal ministro del Mezzogiorno e delle Regioni, Antonio Di Pietro. La conferenza sarà presieduta dal ministro del Mezzogiorno e delle Regioni, Antonio Di Pietro. La conferenza sarà presieduta dal ministro del Mezzogiorno e delle Regioni, Antonio Di Pietro.

Ma in queste settimane di fine e inizio d'anno suonano certamente le note dell'ottimismo. Tutti gli avvenimenti che oggi caratterizzano la situazione vengono visti da queste forze dalle forze dominanti sotto questo angolo visuale. L'apparente ripresa unitaria di queste forze capitalistiche più forti o meglio la raggiunta tiepida sui problemi della politica monetaria e del rapporto economici sarà sbandierata come una panacea per tutti che affliggono il mondo del nostro Paese. Quasi come se si verificasse l'agosto in avanti.

Il Comitato d'Iniziativa in Sardegna tra le organizzazioni regionali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL, ACLI) e le associazioni di emigrati (CGIL, CISL, UIL, ACLI) è stato organizzato dal gruppo di lavoro della Regione sarda. Il Comitato d'Iniziativa in Sardegna tra le organizzazioni regionali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL, ACLI) è stato organizzato dal gruppo di lavoro della Regione sarda.

Il Comitato d'Iniziativa in Sardegna tra le organizzazioni regionali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL, ACLI) è stato organizzato dal gruppo di lavoro della Regione sarda.

Antoniotti si sbaglia

Il Comitato consolare italiano di assistenza del Lussemburgo ha inviato nel giorno scorso una lettera al direttore del Corriere della Sera per protestare contro l'articolo di attribuzione in un articolo di lettera paragona al regista Antoniotti.

Il Comitato consolare italiano di assistenza del Lussemburgo ha inviato nel giorno scorso una lettera al direttore del Corriere della Sera per protestare contro l'articolo di attribuzione in un articolo di lettera paragona al regista Antoniotti.

Il Comitato consolare italiano di assistenza del Lussemburgo ha inviato nel giorno scorso una lettera al direttore del Corriere della Sera per protestare contro l'articolo di attribuzione in un articolo di lettera paragona al regista Antoniotti.

Francesco Pasetti Bombardella

